



Strategia Italiana per l'AI nella PA

AI nella Transizione Digitale della PA

11 Giugno 2025

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma

Maria Pia Giovannini

Agenda:

- Quadro normativo
- Panorama strategico nazionale per la PA
- Conclusioni



Quadro normativo

L'Intelligenza Artificiale – Entusiasmi e diffidenze

L'Associazione che ho l'onore di presiedere ha organizzato, per la prossima settimana, un seminario dal titolo emblematico.

AI: genio o sregolatezza?

Come affrontare la **rivoluzione digitale** in atto

16 Giugno | ore 16:30

Sala Baldini
Piazza Campitelli, 9 - Roma



Nella storia umana le nuove tecnologie hanno sempre generato, all'inizio, grandi entusiasmi e non poche diffidenze (così la stampa, l'automobile ed il treno, il cinema e la TV, per finire con internet e i social), ma forse questa volta, per l'IA, le paure superano le curiosità. Questa volta il pericolo «percepito» non è quello di generare danni fisici o psichici all'uomo, ma quello di **sostituirlo** ... tout court.



Governare le tecnologie

Tutte le tecnologie devono essere «***governate***».

Per superare l'irrazionale contrasto tra infantili entusiasmi e ingiustificate diffidenze, accanto ai modelli tecnici che regolano il funzionamento delle tecnologie, le società devono introdurre modelli normativi che ne governano l'utilizzo.

E come è stato fatto per l'auto, per cinema e TV e per internet, e come si sta cominciando a fare per i social, è il momento di governare anche l'utilizzo dell'IA con un opportuno impianto normativo.

Le norme per la digitalizzazione

L'impianto normativo che stabilisce «**regole**» per lo sviluppo e l'utilizzo dell'IA sta nascendo e si sta consolidando molto più rapidamente di quanto sia avvenuto per le altre tecnologie citate.

Nell'Unione Europea tali norme sono inserite in un quadro più ampio che, negli ultimi 3-4 anni, è stato costruito per tutto l'insieme delle tecnologie che attengono alla **digitalizzazione**.

Partendo da una **strategia** generale per il **decennio 2030**, sono stati poi emanati singoli «*Act*» su specifici argomenti, come il **Data Act**, il **Digital Services Act** e, appunto, l'**AI Act**.

Senza dimenticare poi il **GDPR**, che già dal 2016 protegge i dati personali.

Strategia per il Decennio Digitale 2030

Entrata in vigore a **gennaio 2023**, ha come obiettivi la sovranità digitale europea, l'accelerazione del processo di digitalizzazione di imprese e pubbliche amministrazioni, la promozione di innovazione e competitività e l'utilizzo etico e sicuro delle tecnologie digitali.

La Strategia individua una serie di obiettivi molto generali, da raggiungere entro il 2030. Tra questi molti riguardano l'IA, come:

- **L'adozione di sistemi di IA** nelle imprese e nelle PA
- **La formazione** in materia
- **La regolamentazione** (ed il controllo) sullo sviluppo e l'utilizzo sicuro ed etico di sistemi di IA

AI Act europeo (1/2)

L'AI Act, approvato nel 2024, è la **prima normativa al mondo** che stabilisce regole chiare per uno sviluppo e un utilizzo sicuro ed etico di sistemi di IA. Anticipando le solite critiche a un'Europa «iper-legiferante» sui minimi dettagli, qui va sottolineato che si tratta di «regole» molto ad alto livello.

Si definiscono, in particolare, **4 livelli di RISCHIO**, da quello ***minimo*** (senza restrizioni) che riguarda l'uso dell'IA per i giochi e gli assistenti virtuali, passando per quello ***limitato*** (IA, ad esempio, per i chatbot, che prevede comunque la trasparenza), e quello ***alto*** (sanità, giustizia, credito, ecc., fortemente regolato), fino al livello ***inaccettabile*** (vietato) per i sistemi di IA di social scoring, di riconoscimento facciale indiscriminato, ecc.

AI Act europeo (2/2)

L'AI Act adotta un approccio etico, basato su alcuni ***principi chiave***:

- Centralità dei **diritti umani** (dignità, non discriminazione, ecc.)
- **Trasparenza e responsabilità**
- **Equità** e prevenzione del bias sull'addestramento dell'IA
- **Sicurezza e affidabilità**

Tra le **regole** imposte in parte ai sistemi a rischio limitato, ma soprattutto a quelli ad alto rischio, ci sono:

- La supervisione ed il **controllo umano**
- La **trasparenza** (l'utente deve sapere che i suoi dati sono trattati dall'IA e come)
- L'**accountability** di fornitori e utilizzatori di sistemi di IA

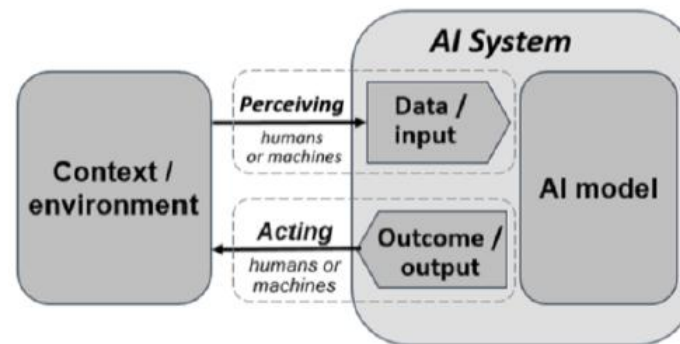
AI Act vs. Data Act + Data Governance Act

Si è detto che l'AI Act fa parte di un quadro normativo europeo più ampio che riguarda le principali componenti tecnologiche della digitalizzazione.

Particolarmente stretta è la connessione dell'IA con i **DATI**: sui dati, infatti, i sistemi di IA vengono «addestrati».

Tanto più tali dati sono ricchi, completi e corretti, tanto meglio funzioneranno i sistemi su di essi preparati.

Dunque forti sono le interdipendenze tra l'**AI Act** e il **Data Act** (sull'uso dei dati) e il **Data Governance Act** (sulla gestione, qualità e sicurezza dei dati) che lo precedono di qualche mese.



Strategia italiana per l'IA 2024-2026 (1/2)

Parallelamente al quadro europeo, sempre nel **2024**, l'Italia ha definito una propria **Strategia nazionale per l'Intelligenza Artificiale**, traguandandola al triennio **2024-2026**.

Si tratta di un documento che, ovviamente, recepisce la strategia europea e i dettati dell'AI Act, calandoli nella realtà nazionale.

La strategia nazionale si sviluppa su quattro direttive cardine:

1. La **ricerca** (incentivi ai progetti e allo sviluppo universitario)
2. La **PA** (investire in IA per semplificare i servizi e per supporto alla sicurezza nazionale)
3. Le **imprese** (crescita di startup e creazione di piattaforme nazionali abilitanti)
4. La **formazione** (dottorati e corsi STEM e alfabetizzazione dei cittadini)

Strategia italiana per l'IA 2024-2026 (2/2)

Tra gli obiettivi concreti stabiliti dalla strategia, ci sono:

- L'implementazione di un **Sistema di Monitoraggio** per valutare l'impatto delle politiche definite
- La definizione di **Linee Guida** per accompagnare lo sviluppo e l'utilizzo di sistemi di IA
- La **collaborazione a livello europeo** per l'armonizzazione delle normative
- La promozione di iniziative mediante **supporti finanziari** (finanziamenti per la ricerca, agevolazioni fiscali e accesso ai fondi EU per le imprese, investimenti per la PA)

Il contributo del Vaticano (1/3)

In tutte le normative e «buone pratiche» riguardanti i sistemi di IA, si parla molto di **ETICA**. Ancora una volta: lo si dovrebbe fare (e spesso lo si è fatto) per tutte le tecnologie, ma mai in modo così attento ed esplicito.

Il **25 gennaio 2025** la Santa Sede pubblica il position paper “**ANTIQUA ET NOVA** - *Nota sul rapporto tra intelligenza artificiale e intelligenza umana*”.

Il contributo del Vaticano (2/3)

A febbraio 2020 la Pontificia Accademia per la Vita, con Microsoft, IBM, FAO e il Ministro Italiano per l'Innovazione, firmò la “**Call for an AI Ethics**” (conosciuta anche come **Call of Rome**) per favorire un approccio etico all'IA. Stabilisce principi fondamentali come **trasparenza, inclusione, responsabilità, imparzialità, affidabilità, sicurezza e privacy**

Anche il **CDTI** sta lavorando per aderire alla Call for an AI Ethics

A giugno 2024 **Papa Francesco** intervenne al G7 sull'argomento:

... si potrebbe partire dalla constatazione che l'IA è innanzitutto uno strumento. E ... i benefici o i danni che essa porterà dipenderanno dal suo impiego.

... spetta ad ognuno farne buon uso e spetta alla politica creare le condizioni perché un tale buon uso sia possibile e fruttuoso...

... la qualità delle risposte che i programmi di IA forniscono dipendono in ultima istanza dai dati che essi usano e come da questi ultimi vengono strutturati.

Il nuovo Papa Leone XIV ha espresso preoccupazione per l'intelligenza artificiale, definendola "una delle questioni più critiche che l'umanità deve affrontare"

Il contributo del Vaticano (3/3)

La nota «**Antiqua et Nova**» è un documento molto ampio, ma se ne possono cogliere almeno 4 valori fondamentali:

1. **Servizio alla Persona** - Lo sviluppo tecnologico deve essere diretto al servizio della persona.
2. **Giustizia e Fraternità** - Contribuire agli sforzi intesi a raggiungere "una maggiore giustizia, una più estesa fraternità e un ordine più umano dei rapporti sociali".
3. **Mezzi e Fini** - A essere eticamente significativi non sono soltanto i fini, ma anche i mezzi impiegati per raggiungerli.
4. **Visione del Mondo** - I prodotti tecnologici riflettono la visione del mondo dei loro sviluppatori e "plasmano il mondo e impegnano le coscienze sul piano dei valori".

Il CDTI e l'IA

Il CDTI si pone come soggetto proattivo al servizio del Paese. Grazie alla molteplicità delle competenze e professionalità rappresentate all'interno del Club siamo in grado di fornire una valutazione attenta, strategica ed attuativa, delle tecnologie e in particolare dei sistemi di IA.

E' stata costituita **una commissione** cui partecipano oltre **70 professionisti** interdisciplinari, suddivisi su diversi tavoli di lavoro, che esaminano i diversi aspetti dell'IA e si propongono di interloquire con le istituzioni per fornire pareri aggregati e divulgare la tecnologia.

- Con il collega consigliere **Paolino Madotto**, che è oggi qui con me, organizziamo i «Cenacoli del CDTI», occasioni di scambio di idee su temi ICT dove spesso parliamo di IA;
- con il presidente della commissione AI del CLUB, **Vincenzo Santoro**, abbiamo partecipato a commissioni interparlamentari e prodotto risposte alle consultazioni pubbliche EU e AgID (sulle Linee guida di cui parleremo più avanti);
- con il collega **Mauro Munzi**, che ha scritto il libro «***La dittatura dell'Intelligenza Artificiale***», abbiamo affrontato i temi più politici, economici ed etici della materia.



Panorama strategico nazionale per la PA

IA e Pubblica Amministrazione

Come si è detto, una delle direttive cardine della Strategia nazionale per l'IA 2024-2026 è l'adozione di sistemi di IA nella Pubblica Amministrazione, soprattutto per la semplificazione e l'efficientamento dei servizi resi a cittadini e imprese.

L'innovazione di questi servizi, infatti, può agire da volano per l'innovazione delle imprese e l'alfabetizzazione dei cittadini e, dunque, come spinta propulsiva per l'intero paese.

È importante, a proposito, non cadere nella banale equivalenza «PA» = «uffici e burocrazia». La PA è anche sanità, scuola, welfare, giustizia, pubblica sicurezza, legislatura, fiscalità, trasporti, ricerca, rapporti con l'estero, ecc., con una vastità e complessità uniche di problematiche da affrontare.

IA e PA – I documenti

I due principali documenti in cui si affronta il tema dell'utilizzo dell'IA nella PA, al momento sono:

- **Il Piano Triennale per l'informatica nella PA**, nell'ultima **edizione 2024-2026**, aggiornata nel 2025
- **Le Linee Guida per l'adozione di IA nella PA**, in consultazione pubblica fino a marzo scorso e ora in via di emanazione

AgID ha inoltre appena pubblicato (10/6/2025) la **prima indagine sull'utilizzo dell'IA** svolta presso le **amministrazioni centrali**:

https://www.agid.gov.it/sites/agid/files/2025-06/AGID_Ricognizione_Progetti_AI_Rapporto_2025_V_2_2_10giu25.pdf

Il Piano triennale per l'informatica nella PA

Il **Piano triennale** per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, redatto periodicamente da AgID, è uno strumento fondamentale per promuovere la trasformazione digitale del Paese attraverso quella della PA italiana.

La prima edizione (2017-2019) introdusse un «modello» le cui componenti sono state poi mantenute nelle edizioni successive, tra queste le «**componenti tecnologiche**», ovvero:

- I Servizi (forniti dalle amministrazioni ai cittadini)
- Le Piattaforme abilitanti (es.: SPID, PagoPA, ecc.)
- I Dati (con attenzione ai «Dati di interesse nazionale» e agli «Open data»)
- Le Infrastrutture (in particolare il Cloud)
- La Sicurezza

Il Piano triennale 2024-2026

L'ultima edizione introduce per la prima volta il tema dell'IA e lo fa con l'evoluzione, nel modello, della componente tecnologica «*Dati*» alla nuova «***Dati e Intelligenza Artificiale***», in perfetta coerenza col concetto che i sistemi di IA (almeno quelli oggi più comuni e «commerciali») sono assolutamente inscindibili dai dati, perché su questi si basa il loro «apprendimento».

Il modello proposto da quest'ultima edizione del Piano triennale rafforza ancora di più l'importanza che fin dalla prima edizione è stata attribuita ai dati, con l'obiettivo di preparare la PA alle sfide della «data economy» e fornire ai vertici decisionali strumenti data-driven da utilizzare nei processi organizzativi e/o produttivi.

Dati e IA nel Piano Triennale

Il capitolo (5) del P.T. che tratta l'argomento riprende ed esplicita chiaramente concetti fin qui più volte ripetuti, introducendone altri fondamentali, come quello dell'interoperabilità (non solo tecnica, ma anche semantica) dei dati tra enti erogatori di servizi e della «catalogazione» centralizzata dei dati della PA (Piattaforma Digitale Nazionale Dati).

La seconda parte del capitolo, poi, introduce il tema dell'IA, correlandolo strettamente a quello dei dati e annunciando le forme di incentivazione messe in atto per favorire l'adozione nella PA di sistemi di IA, come le misure di finanziamento previste dal PNRR per la ricerca in ambito di IA e per lo sviluppo di piattaforme di IA per i servizi della PA.

Casi d'uso per la PA

Il Piano triennale propone infine alcuni esempi concreti (cosiddetti «strumenti») di servizi digitali della PA che utilizzano sistemi di IA, tra cui:

- **INAIL** ha realizzato un modello di data governance, che utilizza anche sistemi di IA, il quale, partendo dai dati, crea valore per efficientare i processi interni e i servizi agli utenti
- La **Regione Puglia** ha deliberato la costituzione di un Centro di Competenza regionale per l'IA, per incentivare ed armonizzare l'uso di tali sistemi da parte degli Enti locali
- **ISTAT** usa algoritmi di IA generativa, nell'ambito della modellazione dei dati, per produrre ontologie partendo da una descrizione in linguaggio naturale del contesto semantico che si vuole modellare
- **INPS** ha ideato e in parte implementato diversi progetti per il potenziamento dei servizi offerti mediante l'IA. Ad esempio la classificazione e lo smistamento automatico delle PEC, la gestione delle richieste al Customer Service mediante un Assistente virtuale, l'uso di IA nell'ambito contenzioso e legale.

Piano Triennale e Linee Guida

Il P.T. ha, tra gli altri, il compito di stabilire obiettivi istituzionali (per AgID, Dipartimento per la Trasformazione Digitale, ACN, ecc.) e obiettivi per tutte le PA.

Il P.T. 2024-2026, riguardo l'IA stabilisce, tra gli altri obiettivi, la predisposizione, da parte di AgID, di tre Linee Guida:

- Le **LG per promuovere l'adozione** di IA nella PA
- Le **LG per il procurement** di IA nella PA
- Le **LG per lo sviluppo di applicazioni** di IA per la PA

Al momento solo quelle per l'**adozione** sono state sottoposte a consultazione pubblica (fino a marzo u.s.) e sono in corso di rilascio

Le Linee guida per l'IA nella PA

Le Linee guida definiscono:

1. Un «**modello**», per la PA, di adozione di soluzioni di IA
2. Le **caratteristiche di conformità** di tali soluzioni all'AI Act
3. Alcune attività e iniziative complementari obbligatorie o fortemente consigliate:
 1. L'adozione di **codici etici** e di condotta
 2. Iniziative di **comunicazione** ai cittadini
 3. **Formazione** del personale interno
 4. Gestione della **qualità dei dati** e protezione dei dati personali
 5. **Sicurezza**

Le Linee guida per l'IA nella PA



AGID Agenzia per
l'Italia Digitale

Bozza di linee guida per l'adozione di Intelligenza Artificiale nella pubblica amministrazione –
Consultazione pubblica

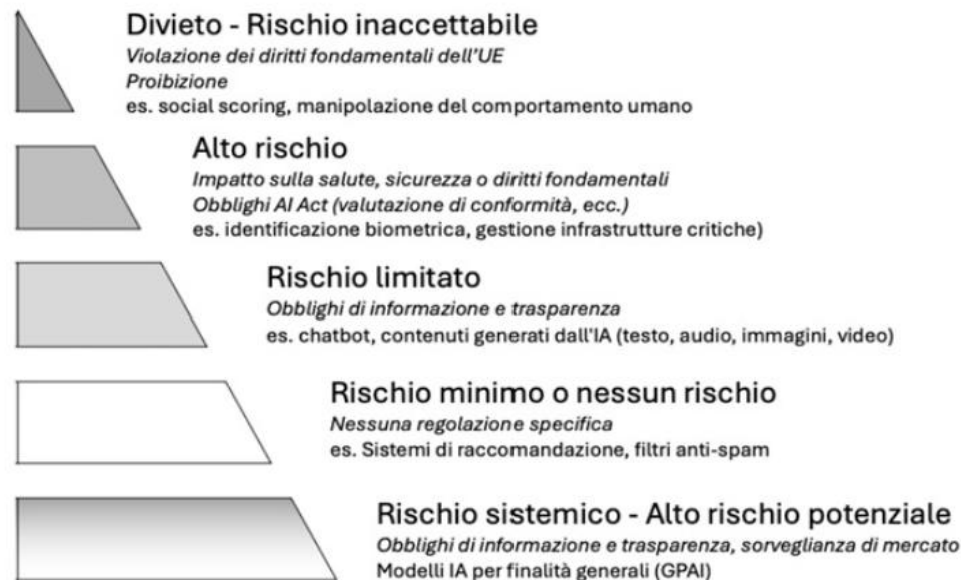


Figura 4 – Classi di rischio dei sistemi secondo l'AI Act

Le PA DEVONO tenere in considerazione la classificazione dei sistemi di IA in base ai livelli di rischio delineati dall'AI Act:

Le funzionalità IA utili per la PA

L'allegato G alle Linee guida propone un elenco strutturato di **40 funzionalità** erogabili dai sistemi di IA che possono essere utilizzate dalle PA.

F.1. Analisi e classificazione del testo.		F.1.a. Classificazione di comunicazioni e documenti F.1.b. Analisi delle comunicazioni F.1.c. Analisi dei feedback sui servizi
F.2. Analisi di contenuti non testuali.	F.2.A. Analisi di immagini e video	F.2.A.a. Monitoraggio ambientale F.2.A.b. Monitoraggio del traffico F.2.A.c. Monitoraggio delle infrastrutture
	F.2.B. Analisi (non linguistica) di audio.	F.2.B.a. Monitoraggio ambientale F.2.B.b. Monitoraggio del traffico F.2.B.c. Tutela del patrimonio culturale
F.3. Generazione di nuovo contenuto.	F.3.A. Generazione di linguaggio, conversazioni e traduzioni.	F.3.A.a. Generazione di risposte a domande frequenti F.3.A.b. Traduzione di documenti F.3.A.c. Sintesi di documenti F.3.A.d. Generazione documenti F.3.A.e. Assistente virtuale
	F3.B. Generazione di immagini, video e audio.	F.3.B.a. Creazione di video educativi o informativi F.3.B.b. Produzione di immagini per materiale promozionale F.3.B.c. Sintesi vocale per contenuti accessibili F.3.B.d. Simulazioni per la formazione
	F3.C. Generazione di modelli 3D.	F.3.C.a. Progettazione urbanistica e riqualificazione F.3.C.b. Visualizzazione di progetti edilizi F.3.C.c. Simulazioni ambientali

F.4 Suggerimenti e raccomandazioni.	F.4.A. Suggerimenti e raccomandazioni (utenti).	F.4.A.a. Orientamento ai servizi pubblici F.4.A.b. Suggerimenti di opportunità F.4.A.c. Esperto virtuale - Supporto alle richieste amministrative
	F.4.B. Suggerimenti e raccomandazioni (operatori di servizi).	F.4.B.a. Esperto Virtuale - Supporto nella gestione delle procedure amm.ve F.4.B.b. Esperto virtuale - Supporto alla conformità normativa F.4.B.c. Esperto virtuale - Gestione documentale F.4.B.d. Identificazione di priorità operative
F.5 Decisioni basate sui dati.	F.5.A Identificazione di pattern e realizzazione di previsioni a partire dai dati.	F.5.A.a. Previsioni sulla domanda di servizi pubblici F.5.A.b. Pianificazione predittiva F.5.A.c. Individuazione di anomalie nei dati finanziari o contabili F.5.A.d. Gestione delle emergenze
	F.5.B. Ottimizzazione.	F.5.B.a. Allocazione ottimale delle risorse umane F.5.B.b. Ottimizzazione del budget F.5.B.c. Ottimizzazione dei percorsi F.5.B.d. Gestione ottimale delle risorse energetiche negli edifici pubblici F.5.B.e. Ottimizzazione della gestione delle code nei servizi
F.6. Orchestrazione di processi.		F.6.a. Orchestrazione delle richieste di assistenza F.6.b. Automazione dei processi di approvazione F.6.c. Ottimizzazione dei flussi per risorse umane e logistica

Le Linee guida per l'IA nella PA

Le Linee guida definiscono:

1. Un «**modello**», per la PA, di adozione di soluzioni di IA
2. Le **caratteristiche di conformità** di tali soluzioni all'AI Act
3. Alcune attività e iniziative complementari obbligatorie o fortemente consigliate:
 1. L'adozione di **codici etici** e di condotta
 2. Iniziative di **comunicazione** ai cittadini
 3. **Formazione** del personale interno
 4. Gestione della **qualità dei dati** e protezione dei dati personali
 5. **Sicurezza**

Esempi di applicazioni per l'ingegneria civile

F.2.A.c. Monitoraggio delle infrastrutture (mediante analisi immagini e video)

Monitoraggio di infrastrutture complesse mediante analisi continua e real-time di video che riprendono lo stato di punti nevralgici dell'infrastruttura stessa, in diversi momenti della giornata, in stagioni diverse e in condizioni variabili di utilizzo (traffico, stress, ecc.), per generare allarmi automatici o per verificare il comportamento statico della struttura

F.3.A.d. Generazione documenti

Produzione semiautomatica della documentazione di progetto

F.4.B.d. Identificazione di priorità operative

F.5.A.c. Individuazione di anomalie nei dati finanziari o contabili

F.5.B.a. Allocazione ottimale delle risorse umane

F.5.B.c. Ottimizzazione dei percorsi

F.6.c. Ottimizzazione dei flussi per risorse umane e logistica

Ottimizzazione semiautomatica dei progetti e dei cantieri complessi, con individuazione dei rischi e suggerimenti di ottimizzazioni per allocazione risorse, pianificazione dei "percorsi critici", generazione automatica di allarmi per il non raggiungimento degli obiettivi, per l'aumento dei costi, ecc.

F.5.B.d. Gestione ottimale delle risorse energetiche negli edifici pubblici

F.5.B.e. Ottimizzazione della gestione delle code nei servizi

Ottimizzazione energetica e funzionale di strutture complesse (aeroporti, stazioni, nodi autostradali, edifici per servizi al pubblico, centri commerciali, ecc.)

Incentivi all'IA nella PA – Avvisi PNRR e gare

Il PNRR non destina, nella sua struttura generale, voci di investimento specifiche ed esclusive per l'IA nella PA. Tuttavia nella componente «**Digitalizzazione della PA**» della **missione 1**, il **DTD** stanziava **7,26 mld**, parte dei quali può essere sicuramente utilizzata per adottare sistemi di IA, se utili all'obiettivo.

Anche il **MIMIT** ha stanziato risorse per progetti legati alla «**digitalizzazione e alla competitività delle filiere produttive**», con un focus su strumenti innovativi come l'Intelligenza Artificiale.

Comunque l'IA viene spesso citata sia negli «**avvisi**» pubblicati di **fondi PNRR**, sia nei capitolati tecnici di **Gare Consip** per l'appalto di accordi quadro dedicati ai Comuni, alla Sanità, ecc.



Conclusioni

Una nota d'attenzione

Innovare non significa solo usare cose «*nuove*». Innovare significa usare al meglio quanto disponibile e utile (strumenti nuovi, ma anche tradizionali) per **creare valore**.

Le amministrazioni pubbliche sono ancora di fronte alla **difficoltà di aggiornare sistemi legacy** sviluppati su tecnologie antiche con processi non interoperabili e dati non di qualità con risorse scarse e non preparate sulle nuove tecnologie.

Per adottare sistemi di IA in modo efficiente è necessario prima **consolidare le «basi digitali» dell'Ente**, in particolare:

- Adeguare le **infrastrutture tecnologiche** (con soluzioni **CLOUD** - Missione1 del PNRR)
- Adeguare le **competenze** specifiche
- Migliorare la **Data Governance**, cioè curarne la gestione, la qualità, la sicurezza, l'accesso e la conformità. Ed esporli, ove possibile, all'interoperabilità con altri Enti
- **Reingegnerizzare** i processi, rendendoli interconnessi ed interoperabili tra amministrazioni

Che fare?

Deve essere **lanciato un programma nazionale per l'adozione dell'IA in Italia**

Seguendo il modello del sistema informativo della PA 2017-2019, **vanno create infrastrutture pubbliche** (materiali o immateriali) in grado di realizzare un ***sistema di orchestrazione*** per l'intero sistema Paese di strumenti di IA che le singole amministrazioni possano utilizzare, con omogeneità di standard, regole e procedure operative di funzionamento.

Vanno adeguati gli organici, con programmi di **formazione** delle competenze digitali per risorse tecniche e utilizzatori. Senza dimenticare programmi di **alfabetizzazione** per gli **utenti finali**.

Vanno adottati **modelli di forme innovative di partnership tra pubblico e privato** (appalti competitivi) per sviluppare il mercato nazionale e privilegiare lo sviluppo delle piccole e medie imprese, spesso più innovative.

I programmi AI nel mondo

Unione Europea – Ha stanziato **circa 1 miliardo di euro all'anno** per l'IA attraverso il programma **Horizon Europe** e il **Digital Europe Program**.

Stati Uniti – Il governo ha investito **oltre 2 miliardi di dollari** in ricerca e sviluppo sull'IA, con iniziative guidate da DARPA (... *purtroppo* per usi militari) e dal National Artificial Intelligence Initiative Office

Cina – Ha annunciato un piano per diventare leader globale nell'IA entro il 2030, con investimenti che superano i **150 miliardi di yuan** (circa 20 miliardi di dollari).

Regno Unito – Ha lanciato la **UK AI Strategy**, con un fondo di **1 miliardo di sterline** per sostenere l'innovazione e la regolamentazione dell'IA.

Francia – Il piano **France AI** prevede investimenti di **1,5 miliardi di euro** per la ricerca e l'adozione dell'IA.

Germania – Ha destinato **3 miliardi di euro** per il suo programma nazionale sull'IA, con focus su etica e applicazioni industriali.

Conclusioni

- I sistemi di IA sono ormai sufficientemente consolidati e con caratteristiche commerciali tali da poter essere adottati da imprese e amministrazioni pubbliche per una più efficace digitalizzazione dei servizi offerti. Anche l'utilizzo della AI generativa è strumentale alla PA.
- Sono certamente prevedibili, nel futuro, ampie e importanti novità, ma è necessario per le PA preparare la propria organizzazione ed il proprio personale ad operare fin d'ora con questi strumenti.
- I campi di applicazione sono veramente illimitati e non è difficile individuare progetti pilota.
- La rapidità con cui si è costituito il GdL CDTI sull'IA testimonia l'interesse e la presenza sul mercato nazionale di professionisti e imprese che, se opportunamente coinvolte in un contesto nazionale organico, possono costituire una solida alternativa alle offerte delle Big Tech.

Insomma: siamo ottimisti!



Grazie

Maria Pia Giovannini